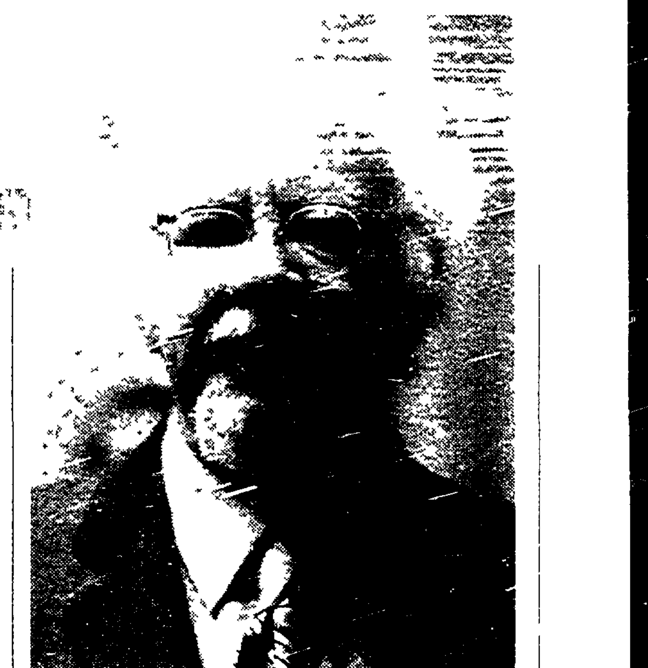
Cultura



Lo storico giornalista William Shirer
Sotto Roma libreria Feltrinelli

Chi poteva pensare che il 1993 sarebbe stato l'anno fortunato per autori come Maurensig, la Sereni e la Ortese? Tutti davano per morto il romanzo italiano, e invece...Così, nonostante la crisi di mercato, l'editoria amplia i cataloghi puntando in varie direzioni

Caccia al best seller '94

Le case editrici si sbilanciano e annunciano in anticipo quali saranno i loro cavalli di battaglia. Classici, romanzi e soprattutto saggistica, che come sempre fa la parte del leone. Anche se la crisi del libro perdura gli «addetti» cercano nuove vie d'uscita. C'è chi accusa i media, chi tira in ballo l'impatto della fiction audiovisiva, ma tutti puntano a rafforzare l'«immagine» e a diversificare i rischi

ANTONELLA FIORI

Chi vuol divertirsi a perdere una scommessa ritagli questa pagina. Punti su un solo libro, quello che secondo lui sarà il libro del '94. E poi tra trecentosessantacinque giorni vada a controllare. È sicuro? Non ci avrà azzeccato. Chi poteva pensare che il '93 sarebbe stato l'anno de *La variante di Lüneburg* (Maurensig), de *Il cardillo addolorato* (Ortese), de *Il gioco dei regni* (Sereni) quando tutti davano il romanzo italiano per morto, sepolto, invenduto? Ecco comunque, tra molte esclusioni e qualche sicuro buco, quelli che dovrebbero essere I LIBRI DEL NOVANTAQUATTRO (i programmi non sono così rigidamente determinati e alcuni editori, ad esempio Rizzoli, non hanno voluto scoprirsi per non dispiacere a troppi autori; un titolo forse tra i più importanti di questa casa editrice lo anticipiamo lo stesso: però il libro di Pino Arlacchi su Tommaso Buscetta).

Non c'è un indirizzo preciso, se c'è. Il tentativo di trovare delle chiavi di lettura dunque è tutto nostro. Buona lettura comunque. E un consiglio. Non fidatevi. Andate in libreria e controllate. Quello almeno non costa niente.

CENT'ANNI DI CINA. Punta sul rosso l'editore **Theoria**. Un libro di cinquecento pagine tradotto dal cinese pronto in autunno. Titolo già noto per il film che ne ha tratto Zang Yimou (ma da un solo episodio): *Sorgo Rosso* di Mo Yan (classe '56), capostipite della letteratura delle radici (vedi Acheng). Pubblicato nell'85, bandito in Cina per l'insieme di sesso e violenza e critica al regime, paragonato a Cent'anni di solitudine, ha vinto tutti i premi immaginabili. In questi giorni esce in America.

AMERICANAMENTE. Da *La vita segreta dei cani* di Elizabeth Marshall Thomas, in testa alle classifiche Usa, a *Il letto e il potere. La Storia sessuale della prima repubblica* di Filippo Ceccarelli, ovvero mezzo secolo di storia d'Italia attraverso le donne che hanno dominato la scena politica. E poi *Parco Lambro* di Don Antonio Mazzi. **Longanesi** continua ad interessarsi all'attualità e a un certo tipo di saggistica divulgativa lasciando i romanzi al **Corbaccio**. Dove è prevista l'uscita del secondo libro di Torey L. Hayden *Come in una gabbia* e una curiosità: *Mondo Barbie*, volume di racconti di vari autori americani per celebrare i 35 anni della bambola.

CLASSICI E AUDACIE. Grande sforzo, grande opera mai tradotta. Da **Garzanti** usciranno i tre volumi di Ernst Bloch *Il principio Speranza*. Nella narrativa e nella poesia troviamo Octavio Paz (*Sull'amore*), il nuovo volume di poesie di Luzi, un nuovo Ferdinando Camon, un nuovo Doninelli a primavera. È *L'Atlante alla deriva* di Alberto Cavallari. A testimonianza della tendenza verso una saggistica a carattere divulgativo-scientifico anche Garzanti lancia una collana con questo taglio. E poi va sul sicuro col nuovo romanzo di Crichton in uscita a gennaio: *Rivelazioni*.

CIVILMENTE. Due gli obiettivi di **Donzelli** nel '94. La prosecuzione del filone della saggistica storico civile, con titoli come una *Storia dello stato italiano* a cura di Raffaele Romanelli, *La Storia della borghesia italiana* di Alberto Banti o *Lezioni sull'Italia repubblicana*, un libro per gli studenti con interventi di Pavone, Lanaro etc. L'inizio di una collana economica di saggi, le *saggine*. Ma è il debutto della narrativa italiana la vera novità: due gli autori ancora misteriosi («entrambi giornalisti scrittori»), uomo e donna che esordiscono con un romanzo e una raccolta di racconti. Tra le chicche *Caravaggio assassino* di Fiora Bellini e Riccardo Bassani con documenti dall'archivio criminale dell'epoca.

TRADIZIONALMENTE Heidegger su Nietzsche in due volumi. L'autobiografia di Thomas Bernhard *Un bambino* e *I testamenti traditi* di Milan Kundera uscito adesso da Gallimard. Per chi non l'avesse riconosciuta questa è **Adelphi** '94. Ritorno ai classici?

DOPPIA FACCIA. Continua l'esplorazione di **Anabasi** nella narrativa italiana (esordisce Luisa Accati con *Il matrimonio di Raffaele Albanese*) e nella straniera (*Dolly City* della israeliana Orly Castel Bloom). Si rafforza la saggistica (da *Cultura e utilità* di Marshall Sahlins a *Le intelligenze multiple* di Gardner). Dall'altro il libro più atteso è senz'altro legato all'attualità e al nostro passato recente: *Brigate rosse, una storia italiana*, l'intervista a Mario Moretti di Rossana Rossanda e Carla Mosca.

CONTRO L'UTILE. Dalla *Biografia di Simone Weil* al *Manuale di Economia politica, I volume* di Stiglitz (dello staff di Clinton), al secondo romanzo di Maurizio Salabelle fino a Luce Irigaray (*Essere due*). Ma il lato forte di **Bollati Boringhieri** si conferma il filone di saggi sull'antiutilitarismo di scuola francese che in casa editrice fa capo a Alfredo Salsano. Dopo *Lo spirito del dono* ecco *Lavorare meno per lavorare tutti* del sociologo francese Guy Aznar. Uscita prevista a primavera.

BOMBE E STELLE. Il [illegible] bomba è per **Einaudi** il libro di Nuto Revelli tra [illegible] ricerca storica [illegible] tra i quelli della Pléiade [illegible] dovrebbe uscire Tutte [illegible] Foscolo(?) [illegible] la continuazione del progetto *Storia D'Europa* e tre autori di narrativa straniera come l'antillano francese Patrick Chamoiseau *Texaco*, l'irlandese John McGahern con *Il pornografo* e *Il sognatore a occhi aperti*, libro di fiabe di Ian McEwan. Infine non ha ancora un titolo ma l'argomento è «stellare» l'esordio narrativo (a giugno) di Ernesto Franco, editor della saggistica dello Struzzo.

NON SOLO SATIRA. ma anche narrativa (il nuovo libro di Susanna Tamaro *Va' dove ti porta il cuore*), attualità (la biografia di Adriana Faranda scritta da Silvana Mazzocchi in autunno) e saggistica politica (il libro di Marco Fini su *Arnaldo Mussolini e la politica culturale del ventennio*). Questa è **Baldini & Castoldi** che però è anche satira e dunque Antonio Albanese, Felice Caccamo, Corrado Guzzanti in arte Lorenzo che scriverà un bignamino di preparazione alla maturità.

LEZIONI D'ORRORE. È forse la casa editrice che, Umberto Eco a parte (esce con le sue conferenze americane con il titolo *Sei passeggiate nei boschi*), punta più sulla narrativa. Da Giorgio Montefoschi (*La casa del padre*, a marzo) a Ben Jelloun (*Il corrotto*). Ma la vera curiosità di **Bompiani** sono due libri a sfondo horror. Da quello di David Grieco sul mostro di Rostov *Il comunista che mangiava i bambini* al primo romanzo di Dario Argento che uscirà a fine anno. Ovviamente ne farà un film.

OCCHI SUL MONDO **Guanda** pubblica il nuovo romanzo di Luis Sepulveda *Il mondo alla fine del mondo*, ovvero l'epopea di Greenpeace e un libro di Edith Wharton inedito anche negli Usa *Bucanieri*. Da tener d'occhio anche due autobiografie, quella di Gottfried Benn e quella di Diane Di Prima, scrittrice beatnik, sulla beat generation.

DONNE E ROSE Si chiama *Le rose di* la nuova collana di tascabili, antologia di racconti di sole donne divise per paesi che **e/o** inaugura con *Le rose d'Irlanda* e che continuerà con Israele e il Canada. E sono di due donne i libri su cui la casa editrice scommette: [illegible] direttrice di Shalom con *Una bambina e basta*, sulla crisi religiosa di una bambina ebrea, e la corrispondenza di Christa Wolf.

L'IMPERO E IL SONNO Il grande Kapuscinski, forse il più importante scrittore di romanzi reportage, torna con *Imperium*, personale relazione di viaggio nell'Urss dal 1939 ad oggi, che sarà pubblicato da **Feltrinelli** il prossimo mese. Sempre da Feltrinelli il nuovo romanzo della giapponese best sellerista Banana Yoshimoto *Sonno profondo*, mentre nella narrativa italiana la casa editrice punta su Antonio Tabucchi (*Sostiene Pereira*, romanzo che ha sullo sfondo il Portogallo di Salazar) e i *Denti* di Domenico Starnone. Per quel che riguarda i Classici due opere ambiziose: Progetto Freud e Progetto Platone.

SUD E DINTORNI Raffaele La Capria con *Neapolitan Graffiti*, Vincenzo Consolo con *L'Olivo e l'olivastro* (ovvero le due facce della Sicilia, la buona e la cattiva), Domenico Rea con *Una vampata di rossore* (riproposto dopo molti anni): ecco la narrativa italiana d'attacco della **Mondadori**. Molto atteso il nuovo romanzo di Sandro Veronesi previsto per l'autunno. Rafforzate le uscite dei Meridiani: *Tutte le poesie* di Goethe, *Le opere* di Gogol, Emily Dickinson, l'ultimo volume del *Calvino* con numerosi inediti, *Vittorio Sereni*, *D'annunzio giornalista*. Per il prossimo mese una novità che potrebbe diventare best seller: *Paolo Borsellino. Il valore di una vita* di Umberto Lucentini, giornalista del giornale di Sicilia che è stato aiutato dalla famiglia del giudice ucciso a scrivere il libro (progettato con Borsellino stesso). John Updike *Giulietta e Romeo*, romanzo d'amore, o John Le Carré *The night manager* fino a Philip Roth *Operation Shylock* sono invece i ghiotti bocconi di narrativa straniera.

LEGA E DINTORNI Due saggi «a sfondo religioso» per **Il Mulino**. Roberto Cartocci ha scritto un interessante e attualissimo saggio *Fra Lega e Chiesa. L'Italia in cerca di integrazione*. Mentre di Constantin Noica uscirà *Pregate per fratel lo Alessandro*, diario di prigionia dello scrittore rumeno.

MAGHI E MANIFESTI Si intitola *Il Manifesto, arte e comunicazione nelle origini della pubblicità* il libro di Vittorio Pica che sarà pubblicato da **Liguori** all'inizio dell'anno. Sempre da Liguori uscirà il saggio di Vittorio Lanternari *Medicina, magia, religione, valori* sui guaritori, maghi, preti esorcisti e pranoterapeuti.

ROSSO ITALIANO Quattordici racconti di vita politica e di battaglie a Napoli dal dopoguerra al boom. Sono le storie contenute in *Rosso italiano* di Luciana Viviani, figlia di Raffaele Viviani. Con introduzione di Goffredo Fofi nella collana Astrea di **Giunti**. Che pubblica l'interessante romanzo di una palestinese, Salwa Salem, sulla questione palestinese intrecciata a quella femminile, titolo *Con il vento nei capelli*.

Alessandro Dalai, Baldini & Castoldi

«Vi spiego come vendere»

Alessandro Dalai, direttore editoriale della Baldini & Castoldi.

Baldini & Castoldi, ovvero, rivelazione editoriale di quest'anno. Dalai, qual è il segreto del successo, il mix di sacro e profano, saggistica e satira?

Credo che il segreto stia nell'avere un'immagine precisa, collane ben distinte. I nostri lettori ci riconoscono. Abbiamo pubblicato Melega, Galasso, Dalla Chiesa, Veltroni, ma anche [illegible]. E la satira certo. Ma le assicuro il disegno è molto preciso.

E qual è questo disegno, si avvicina a quello di un grande, di un medio o di un piccolo editore?

Io non credo al piccolo editore, credo all'editore. Chi vuol fare editoria raffinata seguendo percorsi di lettura per un pubblico ridotto sa già in partenza che i suoi libri verranno comprati da 1000 persone.

Spero che lei non abbia nulla contro i libri comprati da mille persone

Assolutamente. Però io da parte mia un libro del genere cerco di non farlo.

Pensa che ci sia ancora spazio oggi nell'editoria e come vede in prospettiva, il prossimo anno?

Quello che abbiamo fatto noi dimostra che lo spazio c'è. Un gigante del [illegible], non dico il nome, aveva previsto: i libri non si vendono più. Noi abbiamo risposto facendo [illegible] vendendo libri. Così [illegible] '94.

È giusto, sbagliato, serve a qualcosa che la tv parli dei libri?

Quando la Caselli nella sua trasmissione *A tutto volume* ha passato il trailer de *Il pianeta dei Bausciai* di Gino & Michele il libro ha avuto un'impennata. Ma questo può accadere, è accaduto anche con una recensione. Serve tutto, basta parlarne. A.F.

Gian Arturo Ferrari, Mondadori

«Si è chiusa un'epoca»

Gian Arturo Ferrari, direttore editoriale di Mondadori libri.

Qualcuno, soprattutto gli editori medio piccoli, parla di disastro, di stagione nerissima. Lei che dice?

Direi che per alcuni certamente sarà così. Il problema è che in Italia ci troviamo in un mercato piccolissimo. Ma credo che la parola disastro sia esagerata. Alla fine dell'anno la variazione di percentuali rispetto al '92 sarà di uno [illegible]. Non siamo comunque andati avanti rispetto al '92. Il problema di fondo è che il libro degli anni '80 è finito. Questo non vuol dire che la gente abbia smesso di leggere Ken Follett o Wilbur Smith. Ma che c'è un tipo di richiesta diversa che non si è ancora definita.

Nel '92-'93 questa esigenza è stata coperta in parte dai libri legati all'attualità politica, quelli sulla mafia ad esempio

Ma proprio questi [illegible] hanno [illegible]. Colpa dell'attualità sempre più incalzante.

Iniziative come la festa del libro di Berlusconi, le trasmissioni tv legate al libro, pensa siano traini utili per allargare il pubblico dei lettori? Crede che sia giusto ripeterle nel '94?

Ripeterle è giusto. Ma non credo che allarghino il ventaglio di lettori. Anche nel caso della Festa del libro il grosso delle vendite si è fermato lì. Le cause storiche della non lettura in Italia sono molto profonde. Tutto dovrebbe partire dalla scuola. E anche le millelire sono un fenomeno sostitutivo alla lettura, non aggiuntivo.

A proposito dell'iniziativa di chiudere l'Almanacco dello Specchio, rassegna di poesia, lei è stato criticato pesantemente. Come si difende?

L'Almanacco vendeva quattrocento, cinquecento copie. Se ognuno di quelli che si sono lamentati ne avesse comprata una copia oggi le assicuro sarebbe ancora in piedi. A.F.

Gian Andrea Piccioli, Garzanti

«La colpa è dei giornali»

Gian Andrea Piccioli, direttore editoriale di Garzanti.

Piccioli, è stato l'anno dei tascabili, non solo le millelire

È vero, ma non credo che una casa editrice debba seguire l'onda quanto piuttosto essere fedele al suo catalogo: non facciamo libri che si bruciano in pochi mesi. Almeno ci tentiamo. I nostri tascabili, le vendite dei Grandi Libri lo confermano. Ci possono essere degli ottimi tascabili di qualità con apparato critico che continuano a vendere nonostante le millelire.

Lasciamo perdere il discorso della tv, i video, i compact disc, i computer, che sono le cause per cui la gente non legge in tutto il mondo. Mi dia un suo parere concreto sull'Italia

Sì, lasciamo perdere i discorsi generali. C'è proprio uno specifico discorso italiano. Da due anni a questa parte viviamo in un perenne clima elettorale, è un dibattito continuo. La gente legge molto di più i giornali.

Che prospettive vede nel '94, continuerà la crisi della fiction?

Le generalizzazioni sono sempre approssimative. Ma è vero che non siamo in periodo di grande creatività. E la fiction è in crisi anche perché ci sono altre forme di narrazione, quella televisiva o cinematografica ad esempio, che soddisfano quel bisogno di identificazione nel personaggio che un tempo risolveva il romanzo. Io però sono ottimista sulla qualità dei libri. Ogni mese escono almeno dieci titoli che vale la pena di leggere. Mediamente, rispetto alla Germania, dove pubblicano molti più libri, siamo meglio. Il problema è che ce ne sono troppi, troppo belli. A.F.

Scomparso Shirer reporter e storico del Terzo Reich

La scomparsa a Boston all'età di 89 anni di William L. Shirer. Corrispondente di guerra dall'Europa tra il 1925 e il 1941 per il *Chicago Tribune* e la *Cbs*. Poi da Berlino dove nel 1945 visionò per primo le carte del processo di Norimberga. Di lì nacque la sua opera più imponente *La storia del Terzo Reich*. Antifascista, polemizzò contro il bombardamento di Dresda e subì la persecuzione maccartista

BRUNELLO MANTELLI

La fama di William L. Shirer in Italia è legata essenzialmente ad un'opera fondamentale, *La storia del Terzo Reich*, uscita in edizione originale negli Stati Uniti nel 1959 e subito tradotta da Einaudi in quello stesso 1962, anno che vide la pubblicazione, anche questa volta per i tipi dell'editore torinese, dell'altrettanto fondamentale studio di Enzo Collotti dal titolo *La Germania nazista*. Così in un sol colpo il lettore italiano si trovò a disporre di due testi di alto valore documentario e scientifico. Il volume di Shirer è un raro esempio di sintesi fra giornalismo e storiografia, in cui l'autore trasfuse la sua esperienza di corrispondente in Europa del giornale *Chicago Tribune* e poi della rete radiofonica *Columbia Broadcasting System* (Cbs) nel periodo fra le due guerre e poi nuovamente dopo il 1945, unendovi un accurato lavoro di studio delle carte tedesche cadute in mano alleata dopo il crollo della Germania nazista (le carte utilizzate per il processo di Norimberga).

Nato a Chicago nel 1904, Shirer trascorse infatti in Europa quasi un ventennio, ovvero tutti gli anni cruciali che andarono dal 1925 al 1941. Era a Berlino nel 1933 quando Hitler salì al potere, a Vienna nel 1938 quando la Wehrmacht invase la Repubblica austriaca trasformata nella «marca orientale» del grande Reich, in Cecoslovacchia pochi mesi dopo allorché il Reich hitleriano prima si annetté i Sudeti e poi di lì a poco proclamò il proprio protettorato su Boemia e Moravia. Parimenti Shirer era a Parigi quando nell'estate del 1940 le colonne tedesche sfilavano sotto l'Arco di Trionfo. Solo nel 1941, in seguito all'entrata in guerra degli Stati Uniti, Shirer dovette rimpatriare.

Tornò in Germania solo nel 1945 al seguito delle truppe vittoriose della coalizione antifascista e seguì dalla tribuna stampa i processi di Norimberga. La sua esperienza di corrispondente estero e giornalista dotato di grande sensibilità e capace di costruirsi un gran numero di contatti l'aveva già raccontata, dopo il ritorno negli Usa, in un altro lavoro di grande interesse, *Diario di Berlino* (anch'esso disponibile in italiano presso Einaudi), ma la disponibilità dell'imponente documentazione utilizzata a Norimberga gli rese possibile incrociare l'esperienza diretta del regime nazionalsocialista con lo studio dei processi decisionali che avvenivano nelle sue più intime stanze.

Ne sortì un volume straordinariamente equilibrato, dove alla dimensione narrativa si unisce [illegible] l'interpretazione, dove la storia del gruppo dirigente del Terzo Reich [illegible] di pari passo con quella delle strutture dei grandi aggregati della città tedesca.

Va da sé che anche per *La storia del Terzo Reich* gli anni non sono passati invano: le nostre conoscenze si sono moltissimo ampliate, gli studi, gli approfondimenti successivi sono andati avanti, la stessa disponibilità documentaria è oggi assai più vasta; tuttavia il ponderoso tomo dovuto alla penna di William L. Shirer (nella versione italiana 1260 pagine) conserva ancora una notevole utilità tanto per lo studioso quanto per il lettore colto e curioso. È diventato un classico che si può sia consultare sia leggere con profitto, un po' come è avvenuto, per fare un esempio, con lo studio di Luigi Salvatorelli sul regime fascista.

L'occhio con cui Shirer guarda al Terzo Reich ed ai suoi dirigenti è implacabilmente critico. L'autore ha chiaramente capito da quale parte della barricata schierarsi nella lotta dello spirito [illegible] razzista e genocida del nazionalsocialismo. Ciò non gli impedisce né di distinguere fra regime nazista e popolo tedesco, ad un tempo colpevole e vittima, che solo il crollo finale del Reich ha potuto salvare dalla decisione hitleriana di fare della Germania «terra bruciata», né lo trattiene dal criticare anche aspramente decisioni belliche del blocco del governo antifascista che avevano un senso puramente terroristico, e il caso del bombardamento e della distruzione di Dresda da parte dell'aviazione della repubblica stellata, a proposito dei quali William L. Shirer, cittadino statunitense antifascista, non esitò a dichiarare la propria simpatia per i difensori della città sassone.

Che questa fosse la cifra personale del grande giornalista e dell'essere umano William L. Shirer lo si ricava anche dalle sue vicende successive. L'ondata maccartista che [illegible] negli Stati Uniti all'inizio degli anni 50 lo vede schierato [illegible] non esitò a prendere pubblicamente posizione [illegible] liste di proscrizione [illegible].

Per questa sua [illegible] Saint(?) [illegible] *Storia della Francia* [illegible] Repubblica [illegible] prezioso [illegible] testimonianza [illegible].